

# Narrativa | EUGENIO GIANNETTA

**Letteratura** / Debuttanti uniti dalla ricerca di un quid all'interno della trama, ritrovando linfa nell'antica celebrazione delle storie

## La carica degli esordienti Giovani e non

**S**ono esordienti, ma in molti casi già maturi. Forse potremmo chiamarli debuttanti, per celebrare il loro ingresso in società, ma quella letteraria. Sono giovani e meno giovani, uniti da una volontà di innovazione, dalla ricerca di un quid all'interno della trama, senza cercare necessariamente l'effetto sorpresa, semmai ritrovando linfa nell'antica celebrazione delle storie, con escamotage narrativi, un riaffiorare del racconto, un affaccio sull'attualità, e in molti casi un tentativo di piegare la lingua all'esigenza della pagina. Nel 2024 sono stati numerosi i debuttanti degni di nota; partiamo da due diametralmente opposti anagraficamente: da una parte Lucio Di Cicco, nato nel 1952, ferroviere in pensione che vive tra Roma, Sulmona e Delft, in Olanda. *Vita avventurosa di un'acciuga cantabrica* (L'Orma) è un romanzo picaresco, che guarda a Conrad e Melville sfociando nell'onirico. Di Cicco racconta il grande tema dell'errare con ironia, cura nella parola e ritmo della narrazione. Dall'altra parte c'è Alessandro Refrigeri, nato nel 1998 a Perugia, con *Cesare Beccaria contro la bestia* (Accento). Romanzo ambientato nel 1792, con protagonista proprio quel Cesare Beccaria, nonno di Alessandro Manzoni. Refrigeri è attento a dare forma alla paura, alle varie sfaccettature possibili che può provocare, rendendoci fragili e di conseguenza umani; sviluppa poi una riflessione sulla verità, argomento su cui siamo già stati raccontando l'esordio di Davide Coppo per le

edizioni e/o con *La parte sbagliata*. Chi difficilmente sbaglia un colpo quando si tratta di esordi è Italo Svevo edizioni, che nelle ultime settimane ha portato al debutto il libro Matteo Moca su Fleur Jaeggy, *Una consunzione infinita*, e Airù, del libraio torinese Alberto Locatelli, romanzo che tratteggia la vita epica di un remoto angolo di provincia. Sulla provincia, i meccanismi della persuasione, l'analisi del potere e le sofisticazioni della cosa pubblica è da leggere anche Antonio Galetta, *Pietà* (Einaudi). Altri due esordi all'onore delle cronache nel 2024 sono stati *La vita profonda* di Martina Faedda (nottetempo) e *La straniera* di Marta Aidala (Guanda): il primo è un racconto sulla fragilità dell'adolescenza, sul perdersi e ritrovarsi, il secondo una storia sul prendere la propria vita e andare un po' più in là per capire sé stessi e trovare un futuro lassù in montagna. Altro esordio consapevole è quello di Alessio Parmigiani, con *Stelle per pianeti* (NN editore): un romanzo di provincia disilluso e al tempo stesso pieno di speranza, la storia di un'amicizia fatta di segreti, adorazione e disincanto, in una piccola realtà immobile, dove serve coraggio per affrontare la verità. Tra gli altri esordi da segnalare, quello lirico e ironico scritto da Saba Anglana per Sellerio. *La signora Meraviglia* racconta la ricerca delle origini tra una Mogadiscio magica e un'Italia in trasformazione. Sul tema dello sradicamento, altro esordio significativo del 2024 è *Tangerinn* di Emanuela Anechoum (e/o), il romanzo di una generazione che sa di dover partire ignorando la destinazione. A chiudere la carrellata è *Tutte le giostre che ho chiamato casa* di Michela La Grotteria (Giulio Perrone Editore): romanzo frammentato che tratteggia una generazione piena di incertezze, con un futuro tutto da definire. Poiché siamo a fine anno, oltre a fare un bilancio di ciò che è uscito, si può iniziare a guardarsi intorno per capire dove andrà il 2025: in questo senso c'è grande attesa per l'esordio di Eleonora Daniel, che sarà in libreria con Bollati Boringhieri dal 21 gennaio con *La*

*polvere che respiri era una casa*, la storia di un amore domestico e imperfetto di una coppia dei nostri giorni. Di Accento, infine, altri due esordi che incuriosiscono per il 2025: *Ma io quasi quasi* di Michele Bitossi, in uscita a fine gennaio e *La faccio breve*, di Davide Di Lorenzo, in uscita ad aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

